

L' 8 ottobre del 1998, mani ignote, probabilmente mafiose, assassinarono Domenico Geraci, militante del Partito Popolare, sindacalista e padre di famiglia, che si voleva candidare a sindaco di Caccamo per combattere le estorsioni. Il caso è stato archiviato, ma non si spegne il ricordo del suo sacrificio e del suo impegno civile.

6/X/01

il nonino di antoniobruni

### Il sindaco dei giusti

L'intonaco è falso su case fiorite di rovi le strade tra polvere fabbriche meste che sanno di odore omertà

dicesti: "Mi candido sindaco per togliervi il giogo del pizzo!"

fu assente lo Stato ma i cuori ti elessero in alto tra i giusti beati i pacifici in coro

Caccamo, 18-10-2001

Gent. <sup>mo</sup>  
Dott. Antonio BRUNI  
V. Andrea DORIA, 48  
00192 ROMA

Illustrissimo signore,  
abbiamo ricevuto il giornale "Il Popolo"  
con la pubblicazione della sua poesia su  
Mico Geraci in occasione del suo 3° anniversario,  
allorché mani omicide, come la mano  
di Colmo che si alzò su Abbe, ci tolse  
un marito, un padre.

La fede vince il mondo. È questa la  
ragione della speranza che è in noi: che  
tutto concorre al bene di coloro che amano

Dio.

La famiglia Geraci nel ringraziarla ancora  
per aver voluto commemorare il sacrificio  
di Mico, ucciso dalla mafia, le augura buon  
lavoro e tutto bene nel Signore unitamente alla  
sua famiglia.

Enzo Scipione  
Vedova Geraci